



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE – Cod. ente SU00042

TITOLO DEL PROGETTO: INCLUSIVA-MENTE INFANZIA

vedi voce 3 scheda progetto

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area: 1. Animazione culturale verso minori - 5. Servizi all'infanzia

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza”, in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L’inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusione implica l’abbattimento di quelli che, nell’”INDEX FOR INCLUSION”, vengono chiamati “ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione”.

Attività inclusive devono progettare se stesse e tutte le loro variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperte a tutti; ne consegue che l’inclusione non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

Il progetto contiene le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dei servizi.

Il focus del programma è centrato sulla riduzione dell’ineguaglianza e tale obiettivo deve essere raggiunto partendo da un grande lavoro nel contesto infanzia, è infatti indubbio che il nido sia spazio privilegiato per costruire le basi della relazione educativo-affettiva e delle esperienze di inclusione, attraverso la realizzazione di contesti didattici flessibili, che permettano la partecipazione attiva del bambino nei processi di insegnamento- apprendimento.

Il progetto verte le sue attività proprio su questo asse e su tre aspetti fondamentali che lo compongono: coinvolgimento della Famiglia, inclusività dei minori stranieri, miglioramento dell’efficacia degli interventi in essere.

Nello specifico

Famiglia: Coinvolgere le famiglie nel processo di vita fuori dalle mura domestiche, informandoli sulle attività del figlio, sensibilizzandoli alle tematiche che quotidianamente vengono affrontate in servizio, permettendo di mantenere un collegamento stabile e forte tra la famiglia ed il minore che partecipa alla propria vita educativa. Il progetto promuove il diritto all’uguaglianza delle opportunità educative, nel rispetto della pluralità e della diversità delle culture familiari, e quindi, anche, l’accoglienza e l’integrazione di bambine e bambini nella prospettiva della prevenzione dello svantaggio e della discriminazione.

Attraverso il lavoro con i genitori promosso all’interno del progetto, inoltre si migliorano ulteriormente i risultati del bambino, sviluppando la sua autonomia e stimolando la sua crescita complessiva.

Il progetto, promuovendo il ruolo dei genitori, svolge inoltre una funzione essenziale nella prospettiva della prevenzione e ancor più per quanto riguarda il futuro successo scolastico dei figli, come diverse ricerche hanno ormai dimostrato. Si va pertanto ad agire nella direzione di porre una maggiore attenzione verso i problemi dell’educazione familiare, che deve svilupparsi perché le trasformazioni sociali che hanno investito le stesse famiglie rendono sempre più difficili i rapporti tra le generazioni e in particolare quelli tra i genitori e i figli.

In questo contesto è quindi centrale l'attenzione che i volontari impiegati nel progetto porranno nei confronti delle famiglie, considerate giustamente come "risorsa", ma a cui si devono riservare specifici interventi di sostegno. Essenziali, pertanto, si presentano tutti quegli interventi che saranno attuati e che possono configurarsi come sostegno alla genitorialità.

Stranieri: Il numero di stranieri che si iscrivono ai servizi di infanzia è in crescita, segno che è forte anche il desiderio di integrazione nelle famiglie straniere, ma l'approccio è talvolta complesso a causa della scarsità di momenti di confronto con la famiglia e di attività interculturali che favoriscono l'integrazione e lo sviluppo di un'educativa incentrata sul contrasto alla differenza.

Le tradizioni, i ruoli, la lingua, la religione, il cibo, sono tutti elementi di una identità culturale alla quale, in un contesto straniero, si ha bisogno di riferirsi o di aggrapparsi. La paura nei confronti dei figli è allora, in fin dei conti, quella di vederli trasformarsi in 'stranieri', di vedere deluse le aspettative maturate nei loro confronti, che si sostanziano nella speranza che in loro possano trovare continuità, identità familiare e sociale.

L'attenzione a cercare le strade per mediare tra la cultura d'origine e quella che si incontra nel nido rappresenta, dunque, un importante aspetto che la Cooperazione sociale intende cogliere e valorizzare.

Inoltre, lo sguardo degli stranieri sulle pratiche educative può consentire di acquisire un punto di vista "altro", che fornisce elementi preziosi per la verifica continua degli strumenti, delle attività, della proposta educativa, nella direzione dell'individuazione dei caratteri forti e condivisi e di quelli, invece, più problematici e, quindi, anche di quegli interventi di revisione che possano portare all'adeguamento dell'offerta educativa alla nuova realtà multiculturale. Le sollecitazioni che arrivano dai genitori stranieri dei bambini presenti nei nidi spingono a proporre una rappresentazione positiva della diversità, a contribuire a mantenere i legami con la cultura d'origine, a favorire l'incontro tra culture, la pratica di un'educazione interculturale centrata sul riconoscimento del valore della "differenza" come arricchimento (pedagogia della differenza): un'interculturale che riguarda parimenti il bambino straniero e quello italiano e che deve rappresentare *un momento di pari opportunità, rendendosi capace di valorizzare in termini culturali le differenze per trasformarle, come si usa dire, da ostacoli a occasioni favorevoli.*

Occorrerà, dunque, ridefinire strategie per poter articolare proposte, microinterventi, attività con i bambini, con i genitori, con bambini e genitori

Miglioramento dell'efficacia: Dare la possibilità ai bambini di poter sviluppare competenze e conoscenze indipendentemente dal ceto di origine e dalla famiglia di provenienza dando efficacia all'inclusività. Dare gli strumenti fin dalla tenera età per permettere al bambino di crescere con maggiore fiducia e con maggiori possibilità di colmare un eventuale divario esistente, sono obiettivi pedagogici fondamentali, ma per poterli raggiungere è fondamentale che le attività proposte e le azioni introdotte siano garantite a tutti, specialmente ai più bisognosi e che le attività siano costantemente innovate ed aggiornate, per fare in modo di incidere qualitativamente sul sistema educativo. In coerenza con questa visione e volgendo lo sguardo verso i servizi proviamo a rappresentare di seguito i principali assunti su cui si muove il quadro logico alla base della proposta, attraverso la definizione di alcuni ambiti tematici che come una sorta di fil rouge ricorrono nelle attività: Rafforzamento della Comunità Educante attraverso la promozione di azioni tese a ridurre le distanze tra la comunità educante e il sistema educativo, sia attraverso piccole azioni quotidiane (nonno/madre/padre al Nido, Incontri a tema, Laboratori aperti) che attraverso azioni di natura sistemica e culturale; Contrasto alla Povertà Educativa attraverso la promozione della relazione tra le comunità e il sistema educativo, lo scambio continuo tra scuola e contesto in cui essa si trova, coinvolgendo attivamente le famiglie ed aumentando il livello di consapevolezza ed empowerment in quelle più fragili.

Pertanto, la presente proposta intende rafforzare ed estendere l'alleanza tra i diversi soggetti che operano nel territorio e le famiglie, attorno alle questioni dei diritti di bambine e bambini e dello sviluppo delle pratiche educative come punto di definizione delle prospettive per il tempo a venire

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Premessa su Ruolo volontari con minori opportunità:

Il progetto prevede l'inserimento di volontari con minori opportunità tuttavia le attività previste, essendo erogate da cooperative sociali esperte nella gestione delle marginalità, tengono già in considerazione la presenza dei suddetti. Le cooperative sociali, per loro natura, statuti e mission sono in grado di gestire le fragilità e le marginalità delle persone.

I dipendenti e soci delle cooperative sono in gran parte educatori professionali o tecnici esperti di inclusione lavorativa e socio lavorativa, per questa ragione la presenza di volontari con minori opportunità risulta essere una pratica consueta e comune del mondo cooperativo. Tutte le attività proposte ed il ruolo dei volontari al loro interno, tiene già conto delle possibili complessità dovute alla presenza di volontari con minori opportunità ed il personale è preparato a gestirlo internamente con gli strumenti propri delle cooperative.

Il progetto è pensato per dare al volontario un percorso strutturato e ben specifico che lo accoglie come giovane alle prime esperienze e lo restituisce come cittadino attivo e consapevole, portatore di valori positivi come quelli cooperativi e pronto alle numerose sfide anche lavorative che lo attendono.

Uno dei punti di forza dei progetti del programma “Toscana Inclusiva” sta’ nell’aver messo in sinergia numerose sedi e persone, tale strategia di collaborazione, avvenuta grazie alla rete strutturata di Legacoop Toscana ha il fine ultimo di contribuire a costruire un “modello” volto all’inclusione che coinvolge non solo l’utenza e gli operatori dei servizi ma anche il volontario, fornendogli gli strumenti per sentirsi parte integrante e viva del processo di inclusione.

Il modello a cui si attende è quello di una programmazione del percorso di vita delle persone nella sede e nel servizio, che ha come obiettivo quello di ridurre la discriminazione attraverso un percorso di inclusione, sia esso sociale, lavorativo o di miglioramento delle autonomie

Prima di tutto l’accoglienza, uno dei punti di avvio più importanti. In questo contesto il volontario oltre a comprendere come si svolgerà quotidianamente l’attività ordinaria della struttura, acquisirà i primi concetti di “lavoro in cooperativa”, capirne i valori fondanti e di come sia il lavoro del sociale.

Si presenterà la giornata “tipo” del volontario, pur con le consuete variazioni, ipoteticamente una giornata di servizio si pone così:

Inizio del Servizio:

- Confronto con l’olp e/o responsabile sulle mansioni quotidiane da svolgere, un briefing della giornata precedente.
- Avvio delle attività “operatività”. Il volontario partecipa alle azioni quotidiane del servizio, con le mansioni previste e condivise con l’olp.
- Attività previste dal progetto: quando sono previste attività specifiche indicate nel progetto, in accordo con l’olp e con i coordinatori, in cui il volontario ha una parte specifica descritta.

Fine del servizio giornaliero: effettua una breve reportistica della giornata svolta all’olp.

La Formazione contribuisce poi significativamente ad accrescere la loro capacità di essere cittadini “attivi” come descritto nel capitolo della formazione.

Un aspetto fondamentale per realizzazione del modello è l’azione del “progetto personalizzato”, che verrà redatto anche dagli stessi volontari per alcuni specifici soggetti (massimo 2 a volontario), come descritto in precedenza, con il supporto degli operatori e verrà condiviso tra tutti i volontari delle diverse sedi, in tre distinti momenti del progetto (durante l’attività condivisa), per condividere le progettualità, i percorsi mettere a sistema soluzioni e idee per superare eventuali difficoltà. Il ruolo del volontario è strategico nell’attività di progettazione personalizzata perché introduce un punto di vista alternativo su quali potrebbero essere misure per potenziare l’inclusione. Questa attività è necessaria al raggiungimento dell’obiettivo di certificazione delle competenze relativo all’AdA “Monitoraggio e verifica del progetto di inclusione “ed ha un alto valore di valorizzazione del volontario stesso.

Un altro momento importante nel processo di crescita del volontario sarà la “Giornata del volontario” un momento dedicato ai volontari dove loro sono protagonisti delle loro storie e di ciò che hanno acquisito nel percorso del servizio, un momento per prendere consapevolezza delle esperienze anche dei suoi colleghi volontari.

Tutte queste attività definiscono il percorso del volontario all’interno del progetto.

voce 6.3 scheda progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

indicare tutte le sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...) così come previsto dal progetto

Cod. Sede	Ente Sede	Numero di Volontari	Ente	Indirizzo
145804	Alice Soc. Coop. Sociale Onlus - Asilo Nido Il Fantabosco	1	Alice	VIA DELLA CHIUSA 28
145805	Alice Soc. Coop. Sociale Onlus - Asilo Nido Pimpa	1	Alice	VIA MAZZINI 25
145937	Asilo Nido Bagheera	2	Cepiss	VIA DELL'AGNOLO 74
145938	Asilo Nido Piccolo Principe	1	Cepiss	VIA CAMILLO CAVOUR 9
145947	Nido D'infanzia Tempo Corto Palazzuolo	1	Cepiss	VIA PALAZZUOLO 35
146048	Coop. Soc. Pane E Rose - Nido Bosco Incantato	1	Pane e Rose	VIA DEI FOSSI 10/1
145983	Coop Cuore - Spazio Gioco Marameo	1	Cuore	PARCO VIII MARZO 1

145986	Nido "Il Paese Dei Balocchi"	1	Cuore	Via Curiel 4
145987	Nido D'infanzia Le Mimose	1	Cuore	VIA ALCIDE DE GASPERI 1
145988	Nido Il Leprotto	1	Cuore	Località San Lorenzo snc
203083	Progetto 5 - Asilo Nido Girasole	1	Progetto 5	VIA DEI BOSCHI - LOC. PIEVE AL TOPPO 152
203084	Progetto 5 - Nidi Infanzia Girasole E Insieme ()	1	Progetto 5	VIA CASTELLARE 38
203085	Progetto 5 - Nido La Torricella	1	Progetto 5	VIA PANORAMICA 6
146068	Soc. Coop. Progetto 5 - Nido D'infanzia Modesta Rossi	1	Progetto 5	VIA ALESSANDRO DAL BORRO 3
146069	Soc. Coop. Progetto 5 - Nido D'infanzia Bagnoro	1	Progetto 5	LOCALITA'BAGNORO 1
146070	Soc. Coop. Progetto 5 - Nido D'infanzia Il Girasole	1	Progetto 5	LOCALITA' BAGNOLO CHIUSI snc
146073	Soc.Coop. Progetto 5 - Nido D'infanzia Capolino	1	Progetto 5	VIA DANTE 1
146075	Societa' Coop. Progetto 5 - Nido D'infanzia Aziendale Comune Di Arezzo	1	Progetto 5	VIA PADRE CAPRARA snc
146077	Societa Coop. Progetto 5 - Nido D'infanzia Il Grillo Parlante	1	Progetto 5	VIA VITTORIO VENETO 18
146078	Societa' Cooperativa Progetto 5 -	1	Progetto 5	PIAZZA ANDROMEDA 20/A
146079	Societa' Cooperativa Progetto 5 Nido D'infanzia Il Melograno	1	Progetto 5	PIAZZA ANDROMEDA 20

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti previsti dal progetto 22

- di cui n. 22 senza vitto e alloggio
- di cui n. 0 solo vitto
- di cui n. ... 0..con vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

vedi voce 7 scheda progetto

- n. giorni di servizio settimanali: 5
- orario: 1145

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

vedi voce 10 scheda progetto
eventuali crediti formativi N\A

vedi voce 11 scheda progetto
eventuali tirocini formativi N\A

voce 12 scheda progetto
attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del progetto
rilasciata da: *Arti\Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego*

Durante il periodo di servizio civile il giovane volontario avrà l'opportunità non solo di crescere da un punto di vista personale, ma bensì di maturare e perfezionare, anche attraverso lo svolgimento delle molteplici attività previste nei progetti, abilità, conoscenza e competenze.

Tali competenze saranno oggetto di monitoraggio (così come rilevato anche in merito al supporto che il volontario avrà durante il percorso di servizio civile) e di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE per quanto appreso durante tutta l'esperienza di servizio civile universale.

- l'ente titolato a svolgere i servizi di individuazione e validazione delle competenze in esito ai quali è possibile richiedere la certificazione regionale è ARTI; Sono quindi i centri per l'impiego che operano in attuazione delle disposizioni regionali vigenti (DGR. n. 988/19 e ss.mm.ii.).

Le procedure di IVC di cui sopra hanno come oggetto:

- per l'individuazione esclusivamente le singole conoscenze, capacità e competenze di qualificazioni inserite nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana oppure le qualificazioni comprese nel Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali QNQR, descritte nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali o qualificazioni non comprese nel QNQR purché rispondenti ai criteri previsti nel DM 30.06.201518;

per la validazione e la certificazione esclusivamente le Unità di Competenza delle Figure inserite nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana (RRFP) e associate al Quadro Nazionale. La certificazione può riguardare singole Unità di competenza di una Figura Professionale o l'intera Figura Professionale. Sono esclusi gli standard professionali compresi nel Repertorio regionale della formazione regolamentata attinenti ai percorsi formativi per l'esercizio di specifiche attività professionali o lavorative disciplinate da norme statali, regionali o da accordi approvati in sede di Conferenza Stato-Regioni, salvo diverse disposizioni.

Le citate disposizioni regionali prevedono inoltre, fino alla data del 31.12.22 la possibilità di attivare i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze per target specifici tra i quali sono presenti anche i giovani del Servizio Civile

Nell'ambito del programma qui presentato riconosceremo le competenze relative al Tecnico degli interventi/servizi per l'inclusione e la promozione sociale (445), nel dettaglio l'UC - Monitoraggio e verifica del progetto di inclusione

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (massimo punteggio 15 punti):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. *le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.*

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.

In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;

- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

vedi voce 13 scheda progetto

Sede di realizzazione della formazione generale: Via del Cavallaccio 1\A presso Kantiere (FI)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

vedi voce 14 scheda progetto

Sede di realizzazione della formazione specifica Via del Cavallaccio 1\A presso Kantiere (FI)

vedi voce 15 scheda progetto

Tecniche e metodologie

La metodologia della formazione alternerà momenti informativi ad approfondimenti in gruppo su base esperienziale favorendo il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari.

Sarà privilegiata una metodologia circolare ed interattiva più consona a valorizzare scambi e confronti ed a favorire un arricchimento reciproco.

La formazione specifica si realizzerà attraverso lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

vedi voce 16 scheda progetto

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

MODULO N. 1

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Universale. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Barbara Burrone

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in SCU tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- Movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- Tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.
- Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici (vapori - polveri - rischi chimici)
- Uso di apparecchiature munite di videotermini
- Macchine, Attrezzature (anche manuali se previsto)
- Lavoro all'aperto

DURATA DEL MODULO 8 ore di cui 4 ore di base + 4 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Maria Luisa Fatichi 4 ore; Luca Vannuccini 4 ore

MODULO N. 3

CONTENUTI DEL MODULO: Gli elementi base del progetto educativo

CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI DI COMPETENZA

- Il sé e l'altro
- Corpo e movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Elisa Cornioli

MODULO N. 4

CONTENUTI DEL MODULO:

- Ruolo specifico all'interno del progetto del volontario in servizio civile.
- Caratteristiche e storia dei nidi dove il volontario andrà ad operare.
- Modelli organizzativi
- Relazioni con gli Enti e il territorio

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Barbara Burroni

MODULO N.5

CONTENUTI DEL MODULO

APPROFONDIMENTI DEL PROGETTO EDUCATIVO

- La relazione adulto bambino
- La relazione tra pari
- La relazione con le famiglie
- Ambientamento
- La giornata Tipo
- Gli Spazi
- Le Attività
- Feste
- Colloqui e assemblee
- Uscite

DURATA DEL MODULO 30 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Cornioli Elisa

MODULO N.6 LA COMUNICAZIONE

CONTENUTI DEL MODULO:

- Teorie e modelli della comunicazione
- Gestione delle asimmetrie e comunicazione non verbale
- La comunicazione con le famiglie e con i bambini

DURATA DEL MODULO 8 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Elisa Cornioli

MODULO N.7 I CONFLITTI

CONTENUTI DEL MODULO:

- La relazione di aiuto
- La gestione dei conflitti
- Il lavoro di equipe
- La risoluzione positiva degli sbagli

DURATA DEL MODULO 3 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Cornioli Elisa

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda progetto
TOSCANA INCLUSIVA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

vedi contenuto voce 5 scheda progetto (obiettivo progetto)
Obiettivo 10 Agenda 2030 del Programma: "Ridurre le diseguaglianze all'interno delle nazioni"

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

vedi contenuto voce 5 scheda progetto (obiettivo progetto)

Ambito di azione C) "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese"

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECOMOMICHE – DICHIARAZIONE ISEE PARI O INFERIORE A 15.000 EURO

Non è prevista eventuale assicurazione integrativa

L'ente di accoglienza raggiungerà i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal progetto fin dalla pubblicazione del bando per la selezione dei giovani operatori volontari. In particolare verrà organizzata una specifica comunicazione con l'ausilio di una rete di soggetti presenti sul territorio, quali: sportelli Informagiovani e/o di orientamento, centri di aggregazione, centri per l'impiego, Università con i quali individuare il target al quale la misura aggiuntiva in questione si riferisce

La scelta della misura aggiuntiva prevedrà ulteriori strumenti utili ad accompagnare gli operatori volontari con difficoltà economiche. Saranno, infatti, messe a disposizione del giovane delle attrezzature informatiche (ad esempio: pc, postazione dedicata, stampante) per l'eventuale necessità nel presentare domanda e/o reperire/stampare eventuali certificazioni utili alla partecipazione al SCU. Inoltre, sarà fornito un supporto nel reperire informazioni sulle opportunità presenti sul territorio (es. segretariato sociale – servizio che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio).

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
MISURA NON ATTIVA****SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO OPPORTUNITA'**

Durata del tutoraggio **ULTIMI TRE MESI DI SERVIZIO CIVILE** per un totale complessivo di 22 ore.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

le sessioni di gruppo sono finalizzate all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'acquisizione della certificazione delle competenze, l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;

i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso anche in riferimento alle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU ed il sistema di individuazione/validazione/certificazione delle competenze in base a tutti i dispositivi che saranno operativi nel periodo di realizzazione delle attività progettuali, se fattibili con l'attuazione delle normative regionali di riferimento. Parte delle ore di tutoraggio potranno essere svolte anche attraverso la modalità on line nel rispetto del 50% del totale delle ore precedentemente indicate.

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;
- Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.)

- Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
- Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
- Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;
- Supportare i volontari per agevolare l'acquisizione della certificazione delle competenze che ne aumenterà la spendibilità nel mondo del lavoro
- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.